

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 15 DELL'ADUNANZA DEL 3 MAGGIO 2012

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Mauro Vaglio, il Consigliere Segretario Pietro Di Tosto, il Consigliere Tesoriere Donatella Cerè, nonché i Consiglieri Alessandro Cassiani, Domenico Condello, Isabella Maria Stoppani, Fabrizio Bruni, Antonio Conte, Mario Scialla, Roberto Nicodemi, Riccardo Bolognesi, Antonino Galletti, Mauro Mazzoni, Matteo Santini, Aldo Minghelli.

Visita del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione della Cassa Forense

- Sono presenti in rappresentanza della Cassa Forense il Presidente, Avv. Alberto Bagnoli, il Vice Presidente, Avv. Nunzio Luciano e i Componenti del Consiglio di Amministrazione, Avv.ti Lucia Taormina, Walter Militi, Santi Geraci e Iginio De Cesaris.

Il Presidente della Cassa Nazionale Forense, Avv. Bagnoli, ringrazia il Consiglio per l'invito ed esprime le più vive congratulazioni e gli auguri di buon lavoro essendo l'Ordine di Roma il più importante d'Italia e d'Europa.

E' volontà della Cassa Nazionale Forense aprire un Tavolo permanente e un dialogo continuo con gli Ordini territoriali per conoscere le esigenze degli Avvocati. Attualmente, la Cassa Nazionale Forense, dopo aver risolto la problematica imposta dal precedente Governo in merito all'autonomia della Cassa per un periodo di 30 anni, dovrà affrontare il gravissimo impegno imposto dall'attuale Governo che ha richiesto di portare le previsioni di sostenibilità delle Casse Professionali ad un periodo di 50 anni.

La Cassa Nazionale Forense dovrà affrontare anche l'annosa questione relativa agli avvocati iscritti agli Ordini ma, per problematiche reddituali, non iscritti alla Cassa.

Il Presidente auspica l'eliminazione della facoltà di iscrizione alla Cassa Nazionale Forense, e si augura che, con la riforma dell'Ordinamento professionale, in attesa di essere approvata, il Parlamento voglia inserire, per tutti gli iscritti agli Ordini, l'obbligo di iscrizione alla Cassa Nazionale Forense.

Il Presidente chiede al Presidente Bagnoli di spiegare la problematica in merito all'autonomia della Cassa Nazionale Forense per 50 anni e quali siano i rischi per un eventuale inglobamento della Cassa nell'Inps.

Il Presidente Bagnoli riferisce di non temere che lo scopo sia quello di inglobare la Cassa nell'INPS; sarebbe un passaggio non facile da gestire, considerando che tutte le Casse previdenziali dei professionisti dovrebbero essere riunite e che non sussistono i tempi tecnici per eseguire una tale operazione.

Il Presidente Bagnoli rileva che potrebbe essere più facile una riunione tra tutte le Casse professionali, ma tale operazione è, comunque, sempre particolarmente difficile.

Per garantire l'indipendenza e l'autonomia dell'Avvocatura, è indispensabile che la gestione della Cassa Nazionale Forense resti agli avvocati.

A breve sarà presentato al Ministero della Giustizia e al Ministero del Lavoro un documento recante le capacità economiche della Cassa Nazionale Forense, per dimostrare la richiesta autonomia per il periodo dei 50 anni.

Il Consigliere Bolognesi chiede al Presidente Bagnoli se per raggiungere l'autonomia dei 50 anni gli avvocati non saranno obbligati a maggiori versamenti di contributi alla Cassa Nazionale Forense.

Il Presidente Bagnoli risponde che oggi la norma prevede che l'avvocato, per essere iscritto alla Cassa Nazionale Forense, abbia un reddito minimo. Tale importo può essere determinato

autonomamente dalla Cassa; si potrebbe, perciò, stabilire un reddito minimo di euro 50.000,00 per l'iscrizione e, certamente, avere una Cassa solvibilissima o, diversamente, la Cassa potrebbe determinare l'automatica iscrizione dell'avvocato alla semplice emissione di una fattura. Si tratta, evidentemente, di una scelta di politica forense. In questo, il Comitato dei delegati della Cassa avrà una grande responsabilità e dovrà determinare un importo congruo per permettere la sostenibilità della Cassa Nazionale Forense.

Il Consigliere Cassiani chiede cosa preveda la Cassa Nazionale Forense per tutti quegli avvocati che versino in grave difficoltà economica. Il Consigliere Cassiani invita, inoltre, il Presidente Bagnoli a scrivere un articolo per la rivista dell'Ordine "Foro Romano", al fine di spiegare agli avvocati le problematiche illustrate.

Il Presidente Bagnoli accetta l'invito e si dichiara disponibile a far pervenire, a breve, un proprio scritto. In merito alla situazione patrimoniale della Cassa e alle difficoltà economiche dell'Avvocatura, si augura che questo periodo di crisi, come sempre avvenuto in passato, finisca e si esca da tali problematiche nel medio o nel lungo periodo. La Cassa Nazionale Forense, da parte sua, deve continuare a svolgere le sue funzioni ispirandosi ai principi di mutualità, di assistenza e, soprattutto, di buona gestione per conseguire gli utili necessari a garantire i trattamenti pensionistici a tutti gli avvocati.

La Cassa Nazionale Forense è stata costretta a inviare 56.000 lettere per richiedere agli avvocati di regolare le proprie posizioni. Tale intervento si è reso necessario, non per colpire gli iscritti, ma per garantire a tutti quegli avvocati, che hanno versato regolarmente le somme dovute, di poter usufruire in futuro della pensione e, in casi eccezionali, dell'assistenza.

Il Consigliere Stoppani chiede al Presidente Bagnoli di mettere in rilievo gli aspetti di solidarietà intraprofessionale della Cassa, che consentono, a livello europeo, di avere una previdenza separata da quella pubblica. Chiede quando saranno di nuovo iscritti presso il nostro Ordine, gli Avvocati della Cassa.

Il Presidente Bagnoli dichiara che renderà sempre più noto il profilo della solidarietà e che sarebbe il primo ad essere lieto del fatto che gli avvocati della Cassa fossero iscritti nell'Albo.

Il Presidente ringrazia il Presidente Bagnoli e i Componenti del Consiglio di Amministrazione per l'incontro e auspica la possibilità di nuovi incontri per analizzare le problematiche dell'Avvocatura.

Il Presidente Bagnoli concorda pienamente e preannuncia che nei prossimi mesi provvederà a ricambiare l'invito ricevuto e lo estenderà a tutto il Consiglio presso la sede della Cassa Forense.

Proc. disc. n.(omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

– Il Presidente riferisce sulla nota dell'Arch. Amedeo Schiattarella, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia, pervenuta in data 27 aprile 2012, relativa all'incontro del 12 aprile scorso in presenza dell'Arch. Valentina Piscitelli, Delegata alla Tutela del Diritto d'Autore dal sopracitato Ordine e dell'Avv. Pietro Ilardi. In occasione dell'incontro, avvenuto presso la Casa dell'Architettura, si è proposto di avviare un'azione congiunta con l'Ordine degli Avvocati di Roma, volta alla redazione di un testo di Legge Regionale per la tutela della c.d. qualità Architettonica da presentare entro il 2012 alla Giunta Regionale.

Il Presidente Schiattarella esprime la propria volontà di istituire e di seguito formalizzare un Gruppo di Lavoro, unitamente all'Ordine degli Avvocati di Roma, i cui responsabili, referenti e

coordinatori, come concordato, saranno l'Arch. Valentina Piscitelli e l'Avv. Pietro Ilardi.

Il Consiglio approva la costituzione del Gruppo di Lavoro delegando l'Avv. Pietro Ilardi e il Consigliere Stoppani.

- Il Presidente riferisce sull'invito del Dott. Alessandro Ceci, Responsabile scientifico della Global University Network, pervenuto in data 3 maggio 2012, a partecipare alla giornata di approfondimento in commemorazione delle vittime del terrorismo, organizzata dalla stessa Università e il Ce.A.S. (Centro Alti Studi per lo lotta al terrorismo e alla violenza politica), con il patrocinio dell'Assemblea Capitolina di Roma Capitale.

La manifestazione si svolgerà il 9 maggio p.v., dalle ore 9.30 alle ore 13.30, presso la Sala Protomoteca in Campidoglio ed è stato richiesto che intervenga il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma, vista la grande rilevanza dell'evento, nonché il ruolo istituzionale e la particolare sensibilità al tema trattato. L'intervento del Presidente darebbe, inoltre, particolare significato all'evento tanto da responsabilizzare la Capitale d'Italia dinanzi alla necessità di contrastare ogni forma di violenza politica.

Il Presidente, pur dispiacendosi, fa presente che, per impegni pregressi, non potrà partecipare alla manifestazione.

Il Consiglio delega il Consigliere Stoppani.

- Il Presidente riferisce che l'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, in considerazione della posizione di contrapposizione assunta dal Governo nei confronti della categoria forense su questioni determinanti come le cd. liberalizzazioni, la revisione della geografia giudiziaria, la riforma con legge della professione forense, la media-conciliazione obbligatoria, ha invitato tutti gli Avvocati e gli Ordini ad aderire al cd. "sciopero bianco" dal 15 maggio al 16 giugno chiedendo, altresì, al Ministro della Giustizia Severino di rinviare, alla fine dell'anno, il termine del 13 agosto 2012 per l'emanazione del regolamento governativo per la riforma professionale.

Le modalità di adesione all'iniziativa di protesta sono le seguenti:

- non curare personalmente la verbalizzazione nelle cause civili, ma richiedere al Giudice autorizzazione a dettare le proprie deduzioni in udienza (art. 84 co. 3 disp. att. c.p.c.), chiedendo che la verbalizzazione sia effettuata dal Cancelliere a ciò appositamente designato (art. 57 c.p.c.), o personalmente dal Giudice;
- non curare la stesura di atti o provvedimenti di competenza e/o a sottoscrizione del Magistrato o del Cancelliere, in particolare evitando di redigerne e/o di predisporre il testo;
- chiedere il puntuale e rigoroso rispetto delle norme di procedura che disciplinano la trattazione delle udienze, pretendendo in particolare che l'udienza di fronte al Giudice Istruttore si svolga in forma non pubblica (art. 84 disp. att. c.p.c.) e con le modalità previste, e quindi con chiamata singola e solo alla presenza delle parti e dei loro difensori;
- chiedere (anche tramite il competente Consiglio dell'Ordine) in ossequio all'art. 83 disp. att. c.p.c., che i Giudici fissino preventivamente all'inizio dell'udienza, l'ordine di trattazione delle cause, dando la precedenza a quelle per le quali sono stati abbreviati i termini e negli altri casi di legge;
- non fornire strumenti, materiale cartaceo o di cancelleria di sorta agli Uffici Giudiziari, neppure se richiesto, nè al momento dell'iscrizione a ruolo della causa nè durante lo svolgimento della stessa;
- non sostituirsi ai commessi e/o al personale di cancelleria per lo svolgimento di alcuna attività e, in particolare, non curare personalmente nè tramite propri incaricati il prelievo dei fascicoli dalle Cancellerie e l'effettuazione delle fotocopie, pretendendo invece che queste gli vengano rilasciate dalla Cancelleria nei termini previsti, e comunque in tempi idonei a non costituire ostacolo allo svolgimento del mandato difensivo, dietro pagamento dei relativi diritti (art. 58 c.p.c.), segnalando

eventuali inadempimenti occorsi al Consiglio dell'Ordine e, ove occorra, alla Procura;

- non prendere visione di provvedimenti adottati dal Giudice, pretendendo che gli stessi gli vengano comunicati come per legge a mezzo Ufficiale Giudiziario o forma equivalente;
- pretendere dagli Ufficiali Giudiziari il rilascio di idonea ricevuta all'atto della richiesta e del pagamento di notifiche, pignoramenti, ecc.

Il Presidente, tenuto conto che l'adesione da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma all'iniziativa dello "sciopero bianco" determinerebbe per i Colleghi notevoli disagi nell'espletamento delle attività quotidiane presso gli Uffici Giudiziari romani, già in precarie condizioni di operatività, tanto in termini di tempo che di modalità di esecuzione delle stesse, ritiene che questa possa essere l'occasione per chiedere all'Avvocatura romana di partecipare in modo diretto e democratico alle decisioni che la riguardano e che impongono sacrifici a ciascuno degli iscritti.

In buona sostanza, il Presidente propone che sull'opportunità di aderire allo "sciopero bianco" ciascun iscritto possa esprimere la propria opinione attraverso la PEC, rispondendo "SI" o "NO" al predetto quesito.

In questo modo migliaia di Avvocati romani potranno esprimersi sull'argomento e il Consiglio avrà la possibilità di prendere la propria decisione interpretando la volontà degli Iscritti, senza imposizioni dal Consiglio stesso.

Il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere e i Consiglieri Cassiani, Galletti e Stoppani, concordando col Presidente, invitano i Colleghi romani ad aderire al c.d. "sciopero bianco" proclamato dall'Assemblea dell'O.U.A. con deliberazione del 20/21 aprile u.s. che ha forte attualità tenuto anche conto della posizione assunta dal Governo Monti sulla "spending review" che comporta la soppressione di 650 Uffici di Giudici di Pace, 160 Sezioni distaccate e almeno 36 Tribunali c.d. minori, senza –per converso– prevedersi un rafforzamento degli organici delle sedi "sopravvissute" sulle quali, dunque, graverà un ulteriore carico giudiziario che ne aggraverà i già cronici ritardi. Del resto, col c.d. "sciopero bianco" l'O.U.A. non chiede altro che il rispetto anche formale delle regole processuali.

L'Avvocatura svolge da tempo una funzione di supplenza il cui merito non viene riconosciuto. Anzi, Governo e Parlamento "fanno a gara" nei provvedimenti contro gli avvocati e i cittadini: abolizione delle tariffe professionali, aumento spropositato delle spese di giustizia, ingerenza di soci di capitale nelle società professionali, estensione dell'obbligatorietà della media-conciliazione (di cui è noto l'esito fallimentare).

Lo "sciopero bianco" servirà a far risaltare che senza gli avvocati non funziona la giustizia e che in numerosi Uffici Giudiziari -come quelli nostrani- il Consiglio dell'Ordine addirittura eroga mezzi e risorse per far funzionare la c.d. macchina della giustizia, così "alleggerendo" gli oneri per lo Stato.

Il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere e i Consiglieri Cassiani, Galletti e Stoppani invitano l'Ordine a modulare l'adesione allo "sciopero bianco" secondo le esigenze peculiari romane, evidenziando l'importanza che almeno si facciano conferenze stampa e incontri con i cittadini e le istituzioni per illustrare la posizione dell'Avvocatura; una nota del Presidente ai capi degli Uffici Giudiziari potrà essere utile per sensibilizzare anche i giudici circa il significato della nostra protesta.

Il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere e i Consiglieri Cassiani, Galletti e Stoppani rivendicano il buon diritto degli avvocati romani di sostenere con orgoglio le ragioni condivise dell'Avvocatura italiana, senza chinare il capo e senza rassegnazione.

Il Consigliere Bruni propone di integrare la comunicazione via PEC ai Colleghi con una breve introduzione.

Il Consiglio approva e delega il Presidente ad inviare la comunicazione.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti degli Avv.ti (omissis)

(omissis)

Mancata fatturazione e disagi Dipartimento Mediazione relativi al passato biennio: delibere consequenziali

- Il Consigliere Tesoriere riferisce circa le criticità fiscali, organizzative, contabili della Mediazione risultanti dal precedente Consiglio. Com'è noto l'attività di Mediazione è iniziata nel mese di aprile 2011 e trattandosi di un'attività completamente diversa da quella istituzionale furono richieste e disposte: l'apertura della partita IVA, l'istituzione di una contabilità separata, l'istituzione dei Registri IVA. Il sistema del precedente anno prevedeva il pagamento di euro 40,00 non fatturate per inizio pratica; successivamente quando venivano convocate le parti si doveva corrispondere il saldo mediazione, comprensivo di IVA, secondo le tabelle indicative del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma (n. 6 di diverse tipologie). Se la mediazione non andava a buon fine veniva applicata una tariffa inferiore dalla quale si doveva scalare il rimborso; se alla fine della procedura di mediazione l'esito, positivo o negativo, la previsione era quella di rilasciare fattura sul totale con nota di credito sulla differenza del rimborso.

A un certo punto fu evidenziata la peculiarità dell'attività della mediazione che comportava l'obbligo dell'emissione della fattura all'incasso del compenso e per questo si volle procedere ad interpello presso l'Agenzia delle Entrate, senza considerare l'ipotesi che, in caso di risposta affermativa, si sarebbe ereditata una situazione contabile da sanare, stato di fatto che si è puntualmente verificato.

Tutto questo ha generato i problemi contabili e fiscali suddetti e ad oggi ancora si sta procedendo all'esatta conta di quanti sono i rimborsi da effettuare e quante conseguentemente sono le fatture non emesse.

Le anomalie suddette furono più volte segnalate dal Dott. Spoti (Commercialista dell'Ordine degli Avvocati di Roma) al Collegio dei Revisori nel mese di giugno 2011 e la questione fu oggetto di discussione nella riunione del Collegio dei Revisori del 10 novembre 2011 alla quale parteciparono l'ex Consigliere Tesoriere, Avv. Francesco Gianzi e il Consigliere Condello.

Il Collegio dei Revisori ha ripetutamente trattato le problematiche dell'attività di mediazione in diverse sedute e rispettivamente il 23 novembre 2011, il 15 dicembre 2011, il 13 gennaio 2012 e il 13 marzo 2012, senza una risoluzione immediata a quanto più volte richiesto e portato a conoscenza.

Pertanto, ad avviso del Consigliere Tesoriere Cerè, ciò che ha generato la precaria situazione derivante dalla precedente gestione del Dipartimento Mediazione è dovuto a:

- carenza di procedure informatiche: per ogni miglior chiarimento ci si riporta a quanto dichiarato in maniera esaustiva e puntualissima dal Consigliere Nicodemi nelle precedenti adunanze;
- sottovalutazione delle difficoltà che l'avvio di una nuova attività comporta e totale mancata di progettazione e previsione;
- impiego di personale a tempo determinato e con profilo professionale non idoneo;
- incomprensibile ritardo a risolvere i problemi tempestivamente evidenziati;
- non aver valutato le problematiche fiscali derivanti da una gestione affermativa dell'Agenzia delle Entrate.

Ad oggi la situazione fiscale e contabile ereditata dal precedente Consiglio impone urgentemente la regolarizzazione della situazione fiscale, facendo ricorso al ravvedimento operoso che, per i ritardi accumulati, comporterà l'applicazione penale del 6% dell'importo non fatturato, oltre agli interessi del 2,5% annuo. Pertanto, la previsione che graverà negativamente nel consultivo 2011 di dette penalità, unitamente a rimborsi da effettuare sarà -presumibilmente- pari ad euro 40.000,00. Il tutto

porterà ad un risultato negativo che si ripercuoterà sul bilanciamento tra crediti attivi e quelli passivi provenienti dalla mediazione.

E sino a quando non si conosceranno i dati ufficiali, non si potrà procedere all'approvazione del bilancio. Per fortuna il nuovo Regolamento sulla mediazione, voluto dal nuovo Consiglio, così come concepito e cioè:

- il pagamento di euro 40,00 oltre IVA per la mediazione;
- il pagamento di euro 50,00 tassa fissa oltre IVA con contestuale immediato rilascio di fattura;
- in caso che la mediazione dia risultato positivo, il pagamento avviene secondo le tariffe meno euro 50,00 già pagate e la fattura viene contestualmente rilasciata al pagamento che avviene presso i locali del Dipartimento Mediazione presso la stanza 103 del Tribunale di Viale Giulio Cesare. Se la mediazione risulterà negativa nulla si dovrà in più se non il pagamento effettuato per la prima volta di euro 50,00.

Quanto sopra porterà a non essere costretti a effettuare rimborsi ai richiedenti, risolvendo così definitivamente tutti i problemi creatisi nell'anno precedente.

Il Consigliere Tesoriere riferisce che si dovrà procedere ad un ravvedimento oneroso con un costo presumibile, come riferito dal Dott. Antonio Spoti, pari a euro 40.000,00. Tale situazione contabile ad oggi non consente di poter chiudere il bilancio dell'Organismo di Mediazione dell'Ordine in quanto non si ha ancora certezza delle passività e dei rimborsi che devono essere eseguiti.

Il Consigliere Condello evidenzia con riferimento alle errate, imprecise, e omissive comunicazioni del Consigliere Tesoriere, relativamente ai presunti disservizi dell'Organismo nel biennio passato, che:

- il Dipartimento di Mediazione non ha gestito la contabilità, nè poteva farlo, poichè il sistema previsto da un Ente pubblico non economico, demanda detta attività al Dipartimento Amministrazione, essendo soggetto ad una specifica attività mirata alla presentazione di un bilancio da far approvare dall'Assemblea. Eventuali questioni attinenti alla contabilità, pertanto, erano di esclusiva competenza di detto Dipartimento.

Il Consigliere Condello informa che il progetto della gestione, fatto elaborare dal Consiglio Nazionale Forense dalla Soc. Net-Service, prevede un sistema di contabilità meccanizzata integrale per gli Organismi dei Consigli dell'Ordine.

Il Consigliere Condello ricorda comunque al Consiglio e al Consigliere Tesoriere che la questione indennità era stata oggetto di discussione, da parte del Consiglio, all'adunanza del 12 gennaio 2012, ove era stata effettuata l'analisi della situazione contabile (entrate e uscite), come da prospetto di bilancio al 31 dicembre 2011 che era stato allegato (cfr verbale 19 gennaio 2012).

Il Consigliere Condello invita il Consigliere Tesoriere a rileggere la delibera approvata il 19 gennaio 2012 e ad esaminarne gli allegati. Il Dott. Spoti con una relazione datata 12 gennaio 2012 precisava "Si prevede che l'attività di mediazione possa chiudere in sostanziale pareggio". Il tutto, naturalmente, dopo aver saldato le passività e attribuito ai Mediatori, per i procedimenti chiusi, la somma di euro 280.000,00 (duecentottantamila euro) –ripeto duecentottantamila euro.

Il Consigliere Condello ricorda al Consiglio che la nuova normativa sulla mediazione, non aveva affrontato, dal punto di vista fiscale, il problema dell'applicabilità dell'IVA sulle indennità anche per gli Enti pubblici (i Consigli dell'Ordine).

Per dare una soluzione al problema erano stati presentati, fin dal marzo 2011, interpellanti all'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate dopo una istruttoria con richiesta, al Consiglio Nazionale Forense, di precisazioni sulle attività svolte dagli Ordini, soltanto all'inizio del mese di dicembre 2011 comunicava la circolare n. 52/E del 2 dicembre 2011, con la quale interpretava la normativa per l'applicabilità dell'IVA sulle indennità versate anche agli Enti Pubblici.

Il Consigliere Tesoriere, considerata la sua attuale carica Istituzionale, dovrebbe sapere che,

quando la normativa fiscale non è di facile interpretazione, le attività poste in essere non possono essere soggette a sanzione.

I ritardi nella fissazione delle date di incontro con i Mediatori si sono verificati a causa della indisponibilità di idonei locali. Dal mese di febbraio 2012, con la piena operatività della nuova sede, in Via Attilio Regolo, i ritardi non sono giustificati.

L'utilizzazione di dipendenti precari non poteva far fronte all'aumento delle pratiche che si era verificato fin dal mese di novembre 2011. Nel mese di gennaio e febbraio 2012, periodo di rinnovo del Consiglio, sono state depositate circa 900 nuove istanze e, pertanto, nessun ritardo può essere imputato alla Segreteria dell'Organismo.

In detto periodo gennaio-febbraio 2012, non era possibile assumere altro personale in quanto il Consiglio era in fase di rinnovo ed era pendente il concorso per l'assunzione dei dipendenti.

Il Consigliere Condello ribadisce che il caos relativamente alla gestione delle procedure, all'assegnazione degli incarichi e alle informazioni al pubblico, è stato determinato dall'oscuramento del sito www.mediazioneforenseroma.it, effettuato senza alcuna delibera e del conseguente blocco delle funzionalità previste, e dalla mancata esecuzione delle delibere del 12 gennaio 2012 poichè:

- a) un apposito programma gestionale, integrativo e personalizzato da affiancare a quello messo a disposizione per tutti gli Ordini dal Consiglio Nazionale Forense è stato bloccato e disattivato;
- b) l'accordo con la Società Net Service, incaricata dal Consiglio Nazionale Forense, per elaborare il programma gestionale nazionale, per creare un sistema automatico di sincronizzazione dei dati, in sostituzione del sistema manuale eseguito, tra i due sistemi informatici è stato bloccato e disattivato;
- c) la realizzazione di un sistema automatico di elaborazione e un sistema telematico di invio delle raccomandate con avviso di ricevimento con le Poste Italiane per accelerare i tempi di convocazione delle parti è stato bloccato e disattivato;
- d) un sistema automatico di assegnazione degli incarichi ai Mediatori per velocizzare le procedure e per attivare il principio della trasparenza e rotazione nell'attribuzione è stato bloccato e disattivato;
- e) un sistema di accesso a distanza alle pratiche da parte dei Mediatori per consentire loro di esaminare i documenti prima dell'incontro è stato bloccato e disattivato;
- f) un sistema informatico per gli avvocati e per le parti che consentiva di conoscere il nome del mediatore e la data dell'incontro, senza necessità di accedere alla stanza 103, è stato disattivato.

Il Consigliere Condello rileva che l'Organismo di Mediazione Forense di Roma, così come oggi ristrutturato e con la disattivazione dei sistemi informatici, non può convenientemente operare per gli elevati costi gestionali e le ridotte entrate determinate dalla modifica al Regolamento apportata in data 23 marzo 2012. Superato l'effetto economico positivo determinato dalle procedure attivate prima del 23 marzo 2012, l'Organismo potrebbe anche determinare un passivo di bilancio con somme da scaricare sugli avvocati romani e senza nulla riconoscere all'attività svolta dai Mediatori. Dette informazioni sono state oggetto di delibera il 12 gennaio 2012.

Il Consigliere Tesoriere comunica che, già a giugno 2011, il Commercialista Dott. Spoti aveva previsto la necessità di un ravvedimento oneroso, dovuto a disfunzioni in materia di IVA.

Il Consigliere Segretario, lette le comunicazioni del Consigliere Tesoriere e la comunicazione del Consigliere Condello, chiede di porre all'ordine del giorno la problematica degli aspetti contabili dell'Organismo di Mediazione e chiede la convocazione del Commercialista, Dott. Antonio Spoti e del Funzionario Paris.

Il Consigliere Conte chiede un'informativa riservata ai soli Consiglieri da parte dei Revisori dei Conti dell'Ordine.

Il Consigliere Tesoriere ritiene che sia più opportuno richiedere un parere ad un terzo estraneo al Consiglio ed esperto fiscalista.

Il Consigliere Stoppani chiede che i Revisori dei Conti forniscano al Consiglio una relazione.

Il Consigliere Galletti annuncia al Consiglio che prevedibilmente il prossimo 23 ottobre 2012 è stata finalmente fissata l'udienza pubblica dinanzi alla Corte Costituzionale sulla nota questione relativa alla mediazione sollevata con ordinanza del TAR di Roma e auspica che subito dopo possa darci una risposta definitiva anche sulla utilità e sulla economicità dell'Ente costituito presso l'Ordine.

Il Consigliere Nicodemi, confermando le criticità evidenziate dal Consigliere Tesoriere, rileva come la situazione dell'Organismo di Mediazione, al momento in cui ne ha assunto il controllo, era tale da richiedere numerosi interventi correttivi. Tali interventi sono tuttora in corso.

Il Consigliere Nicodemi prende atto delle affermazioni del Consigliere Condello e si riserva di replicare con opportuna comunicazione.

Il Consiglio delibera all'unanimità di convocare il Commercialista Dott. Antonio Spoti e il Funzionario Paris per la prossima adunanza.

Audizione Avv.ti (omissis) - prat. n. (omissis)

(omissis)

Approvazione del verbale n. 14 dell'adunanza del 26 aprile 2012

- Il Consigliere Condello comunica che a pag. 9 del verbale n. 14 del 26 aprile 2012, viene dichiarato qualcosa che non era stato inserito all'ordine del giorno, trattandosi di una spesa di euro 30.000,00.

Il Presidente insiste che la comunicazione venne fatta e approvata in loro presenza.

Il Consigliere Conte dichiara di non ricordare che il Consigliere Tesoriere abbia letto la comunicazione, non ricorda il nome Milita e di aver votato.

I Consiglieri Condello e Conte esprimono parere contrario all'approvazione e alla delibera assunta, rilevando, altresì, che l'argomento non era all'ordine del giorno.

Il Consigliere Segretario precisa che entrambi i Consiglieri, Condello e Conte erano in Aula e nulla hanno rilevato, inoltre il Presidente dopo l'approvazione ha richiesto anche se qualcuno dei Consiglieri fosse contrario e proprio in mancanza di opinioni contrarie la predetta delibera è stata assunta all'unanimità.

Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 14 dell'adunanza del 26 aprile 2012.

Audizione Avv. (omissis) – incompatibilità

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce che da parte di numerosi Colleghi sono arrivate formali lamentele per la mancata formazione da parte della Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma dell'elenco dei curatori e dei difensori delle procedure fallimentari, nonostante gli stessi fossero stati invitati da parte del precedente Consiglio a presentare la richiesta on line sul sito istituzionale per esservi inseriti nel termine perentorio del 14 luglio 2011.

Detti Colleghi vorrebbero, in realtà, capire cosa è accaduto e, in particolare, per evidenti ragioni di trasparenza, chiedono di conoscere:

a) se un elenco è stato mai costituito;

- b) in ipotesi affermativa, quale criterio è stato seguito e se si è tenuto conto del *curriculum* di ciascun aspirante;
- c) dove tale elenco -se formato- possa essere esaminato (sul portale dei Tribunali italiani, per lo più, l'elenco può essere consultato da tutti);
- d) il criterio adottato dal Tribunale nell'assegnazione degli incarichi, al fine di assicurare la necessaria rotazione, che dovrebbe essere osservata pur nella possibilità dell'utilizzo della discrezionalità da parte del Tribunale nel procedere alla nomina;
- e) la ragione per la quale sul portale del Tribunale di Roma sono state inserite solo le procedure fallimentari dal mese di gennaio 2012, senza l'indicazione delle procedure di concordato preventivo, e perchè mai non risultano le procedure attualmente pendenti;
- f) la ragione per la quale -come al contrario accade per lo più per tutti i Tribunali d'Italia- non sia possibile, cliccando sulla procedura, individuare l'importanza o meno della stessa;
- g) se è mai stato costituito un elenco per la nomina dei liquidatori giudiziali nelle procedure di concordato preventivo con cessione dei beni e, in caso negativo, per quale ragione;
- h) se è mai stato costituito un elenco per la nomina dei coadiutori ed in caso negativo per quale ragione;
- i) se è stato costituito o meno il previsto elenco per coloro che avevano aderito alla possibilità di svolgere assistenza legale e tributaria, sempre al fine della verifica della rotazione, atteso che seppur la nomina dovesse essere di esclusiva competenza del curatore -ma non sempre lo sarebbe- deve essere anche in tal caso assicurata la rotazione;
- l) la ragione per la quale non è stato mai previsto un elenco che riporti la nomina dei curatori in sostituzione di quelli revocati, attesa la necessità che anche in tal caso venga assicurata la rotazione.

Il Presidente fa inoltre presente di essere stato invitato dal Presidente Monsurrò nelle settimane scorse ad un incontro presso la Sezione Fallimentare, unitamente al Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, proprio per essere aggiornati circa il "data base dei Curatori", tuttavia tale appuntamento è stato rinviato più volte e da parecchi giorni non ne ha avuto più notizia.

Ritiene, quindi, che in considerazione del tempo trascorso dalla scadenza del termine per presentare le istanze di inserimento nell'elenco, ormai quasi 10 mesi, le lamentele dei Collegi debbano essere considerate comprensibili e, pertanto, propone al Consiglio di essere autorizzato a chiedere spiegazioni al Presidente della Sezione Fallimentare, anche attraverso la comunicazione del presente verbale.

Il Consiglio delibera di inviare la presente comunicazione al Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Paolo Di Lorenzo Del Casale, Carmine Laurenzano, Antonella Messone, Manuel Milani, Laura Silvestri,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce che il Dott. Salvatore Sorbara, Dirigente dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma, per le vie brevi e con comunicazione pervenuta al Consiglio in data odierna e assunta al protocollo al n. 10687, per motivi di sicurezza e per una maggiore sorveglianza

sull'operato del personale esterno che presta servizio presso l'Ufficio, ha segnalato l'esigenza di modificare l'orario di lavoro del predetto personale del Consiglio addetto alla pubblicazione delle sentenze, nelle ore antimeridiane e, precisamente, in due turni: dalle ore 8.00 alle ore 11.30 e dalle ore 11.30 alle ore 15.00.

Il Consigliere Segretario riferisce, inoltre, di aver interpellato il personale, che si è dichiarato disponibile ad accettare la modifica dell'orario di lavoro.

Il Consigliere Segretario, pertanto, propone di modificare l'orario previsto nei contratti di lavoro come segue: Sigg.re (omissis), dalle ore 8.00 alle ore 11.30; Sigg.re (omissis), dalle ore 11.30 alle ore 15.00.

Il Consiglio approva all'unanimità e dichiara la delibera immediatamente esecutiva.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Conte, in attesa di leggere quanto scritto nell'odierno verbale da approvarsi, in riscontro ai quesiti formulati al Consigliere Segretario successivamente alla revoca del Concorso per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, ed avendo visto, all'interno degli Uffici, nuovi soggetti –presumibilmente con assunzione temporale– formula le seguenti domande come in appresso:

- 1) quanti sono i dipendenti assunti con contratto che decorre dal 2 maggio u.s.;
- 2) quali sono le generalità di costoro e dove sono stati, rispettivamente, assegnati;
- 3) quanti e quali sono i dipendenti che, già in servizio al 30 aprile 2012, hanno visto rinnovato il proprio contratto con decorrenza 2 maggio 2012;
- 4) se è vero che è stata assunta la figlia di tal (omissis), cancelliere in servizio presso il Giudice di Pace, e nell'affermativa si chiede di sapere ove detta dipendente sia stata assegnata.

Ciò premesso, e augurandosi che il Consigliere Segretario voglia fornire immediata risposta alle domande di cui sopra, insistendo perchè lo stesso fornisca una dettagliata relazione scritta a ognuno dei Consiglieri, chiede inoltre di avere immediatamente copia di:

- 1) tutti i contratti di lavoro a tempo determinato in essere al momento;
- 2) copia del verbale delle operazioni di selezione del personale assunto.

La produzione delle copie non esonera, ovviamente, dalla risposta al quesito n. 3. Si riserva, all'esito, ogni più opportuna iniziativa a tutela del Consiglio, delle sue finanze e di tutti gli iscritti.

Il Consigliere Segretario informa il Consigliere Conte che nel precedente verbale ha ricevuto tutte le informazioni richieste e con risposta immediata.

Il Consigliere Segretario comunica che i dipendenti assunti a tempo determinato sono 32, rispettivamente: 15 assegnati ai dipartimenti dell'Ordine e 17 assegnati presso gli Uffici Giudiziari. Il 2 maggio 2012 sono entrati in servizio 19 dipendenti a tempo determinato e 2 sono stati confermati.

Di seguito vengono indicati i nominativi e gli Uffici ove gli stessi sono stati assegnati.

- 1) (omissis) – Tribunale di Roma – Ufficio Decreti Ingiuntivi;
- 2) (omissis) – Tribunale di Roma – Ufficio Copie;
- 3) (omissis) – Tribunale di Roma – Ufficio Esecuzioni;
- 4) (omissis) – Giudice di Pace di Roma - Ufficio copie via mail;
- 5) (omissis) – Giudice di Pace - task force;
- 6) (omissis) – Giudice di Pace - task force;
- 7) (omissis) – Giudice di Pace - task force;
- 8) (omissis) – Giudice di Pace - task force;
- 9) (omissis) – Giudice di Pace - task force;
- 10) (omissis) – Giudice di Pace - task force;

- 11) (omissis) – Tribunale di Roma – Sportelli Informativi;
- 12) (omissis) – Tribunale di Roma – Sportelli Informativi;
- 13) (omissis) – Dipartimento Mediazione;
- 14) (omissis) – Dipartimento Mediazione;
- 15) (omissis) – Dipartimento Mediazione;
- 16) (omissis) – Dipartimento Mediazione;
- 17) (omissis) – Dipartimento Mediazione;
- 18) (omissis) – Dipartimento Disciplina;
- 19) (omissis) – Dipartimento Disciplina;
- 20) (omissis) – confermato – Dipartimento Mediazione;
- 21) (omissis) – confermato – Dipartimento Mediazione.

Il Consigliere Segretario comunica che i dipendenti assunti dal 5 settembre 2011 al 29 febbraio 2012 hanno già ottenuto il prolungamento del contratto fino al 30 aprile 2012 e non potevano essere più rinnovati, circostanza che dovrebbe essere nota al Consigliere Conte, considerando che ha sottoscritto i contratti in qualità di Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma. E' necessario considerare che il nuovo Consiglio si è riunito, per la prima volta, nell'adunanza del 23 febbraio 2012 e bisognava garantire e proseguire i servizi in essere.

Diversamente, per i dipendenti (omissis) e (omissis) assunti dal 2 gennaio 2012 al 30 aprile 2012, è stato possibile prolungare il contratto fino al 30 luglio 2012. Anche alla Signora (omissis) era stato proposto il prolungamento del contratto a tempo determinato, ma la medesima ha rinunciato.

Dalla semplice lettura dei nomi dei dipendenti sopra riportati, il Consigliere Conte potrà verificare che non vi è alcuna persona assunta con il nome “(omissis)”, ma non si può escludere che abbia presentato la domanda e abbia partecipato alla selezione, visto che, come già comunicato al Consigliere Conte, il Consigliere Segretario, unitamente ai Funzionari Lanzidei e Paris, hanno partecipato alle selezioni di tutti i candidati che avevano presentato domanda nell'anno 2012.

Giova sottolineare che a tutti i candidati è stato richiesto di precisare se conoscevano il Consigliere Segretario e il Funzionario presente al momento del colloquio.

Il Consigliere Segretario comunica al Consigliere Conte che quando vuole, in qualsiasi giorno e orario che preferisce, è disponibile a mostrargli e a fargli prendere visione di tutti i contratti di lavoro a tempo determinato e di tutti i verbali delle operazioni di selezione del personale assunto.

Ovviamente, se il Consigliere Conte non ha fiducia nell'operato del Consigliere Segretario, il medesimo lo invita a non esitare e a prendere tutte le iniziative che ritiene più opportune.

Il Consigliere Segretario chiede al Consigliere Conte se nel biennio 2010/2011 ha sottoscritto contratti a tempo determinato, assumendo figli di dipendenti dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma, fratelli di conviventi di Consiglieri in carica nello stesso biennio, precedenti praticanti dell'Avvocatura del Comune di Roma e, per quante volte, ha rinnovato i contratti a tempo determinato alle medesime persone.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Conte replica al Presidente Vaglio, il quale, invece di affrontare il tema in adunanza –sede unicamente preposta per l'argomento– all'interno del “Diario Giuridico”/“Rubrica Notizie dal Consiglio dell'Ordine”, dall'Avv. Vaglio inviato a tutti i Colleghi romani, ha testualmente affermato:

*“Lo stesso **Presidente Vaglio** nel suo intervento, pur criticando l'operato del Governo platealmente in contrasto con la nostra categoria, ha suggerito di **non interrompere il dialogo**, soprattutto al fine di evitare che, con il D.P.R. che verrà emanato entro il 13 agosto 2012, sia definitivamente sottratta al C.N.F. la sua natura di organo speciale giurisdizionale riconosciuto*

costituzionalmente. Il pericolo fondamentale da scongiurare è, infatti, che nei Collegi di disciplina previsti dalla legge vengano inclusi componenti esterni alla categoria, come magistrati e associazioni dei consumatori. Inoltre, soprattutto in considerazione della grave crisi economica che ha colpito il paese ed in particolare l'Avvocatura, è necessario evitare che possano essere inseriti nelle emanande normative limiti reddituali per la permanenza dell'iscrizione all'albo. E' evidente che l'Avvocatura, ed in primis il Consiglio dell'Ordine di Roma, si avvarranno a quel punto di tutti gli strumenti giudiziari a disposizione per contrastare qualsiasi abuso ed illegittimità della futura normativa.

In un momento così delicato è indispensabile mantenere l'unitarietà di tutta l'Avvocatura e non cedere alla tentazione di mettere in campo iniziative "spettacolari" che avrebbero l'unico risultato di danneggiare proprio le fasce più deboli della nostra categoria. E' stato infatti proposto di sospendere sia l'istruttoria per l'ammissione al gratuito patrocinio, sia la gestione di difensori d'ufficio e l'assegnazione di personale dipendente dell'Ordine agli uffici giudiziari. E' del tutto evidente che le conseguenze più dirette di simili iniziative sarebbero quelle di privare i Colleghi delle proprie fonti di sostentamento o di rendere impossibile, in grandi città come Roma, la richiesta di copie e numerosi altri servizi di cancelleria, assicurati proprio grazie a tale personale e già difficoltosi. Insomma non abbiamo alcun bisogno di iniziative esclusivamente demagogiche che non farebbero che ripercuotersi direttamente proprio su noi stessi."

Tali affermazioni sono palesemente in replica -ancorchè in modo assolutamente insufficiente, caotico e non esaustivo- alla comunicazione di esso Consigliere Conte del 28 marzo 2012, che è stata opportunamente e appositamente rimossa all'attenzione del Consiglio, forse al fine di evitare che la stessa venisse posta in votazione. Il motivo è che tale proposta di esso Consigliere Conte è conosciuta e apprezzata da moltissimi Colleghi romani, che attendono con ansia che il Consiglio si pronunzi su tale proposta, in un senso o nell'altro. Pertanto, il Consigliere Conte ha inteso evidenziare la mail dell'Avv. Vaglio, che ha scritto ai Colleghi a titolo personale, non per aprire un'inutile e sterile polemica, ma per evidenziare che non si è risposto nella sede adeguata, come si sarebbe dovuto, ma "buttando le mani avanti" si è scritto ai Colleghi al di fuori del consesso consiliare. Comunque, il Consigliere Conte ha potuto rilevare, come tanti altri Colleghi romani, stupefatti dall'inerzia dell'attuale maggioranza ordinistica, che FINALMENTE l'Avv. Vaglio si è reso conto che il pericolo fondamentale -tra i tanti che incombono sull'Avvocatura- da scongiurare è che venga sottratta la disciplina agli Ordini!!!

Allo stesso tempo, sorprendentemente i Colleghi romani hanno letto "che non abbiamo bisogno di iniziative esclusivamente demagogiche!!!". Forse l'Avv. Vaglio non si rende conto che, dopo aver per anni inondato i Colleghi romani con migliaia di mails, cavalcando populismo e demagogia e promettendo battaglie a difesa dell'Avvocatura, oggi desta sorpresa e stupore nel vederlo divenire improvvisamente mansueto, cloroformizzato, istituzionalmente allineato!!! Molti nel Tribunale si chiedono se si è capaci di protestare solo quando si è all'opposizione per "catturare il consenso", per poi tramutarsi nell'esempio della non protesta quando si diviene Governo. Per questo esso Consigliere Conte chiede a tutto il Consiglio una presa di posizione forte e decisa, a fronte del drammatico momento politico/legislativo che pende sopra l'Avvocatura come una spada di Damocle, che cadrà sulla nostra testa il prossimo agosto. Il Consigliere Conte non crede che tutto il Consiglio possa condividere la presa di posizione dell'attuale Presidenza dell'Ordine che, allo stato, si è esaurita nell'aver letto un discorso -di soli sei minuti- sulle generiche patologie che affliggono l'Avvocatura al Congresso di Milano (senza prospettare la benchè minima soluzione), nell'aver mandato una lettera al Sottosegretario Zoppini, contestando moderatamente e con ossequio la mancanza dei rappresentanti dell'Avvocatura nel Tavolo tecnico sulla semplificazione del Processo Civile, e nell'aver inviato una lettera al Dott. Davigo per una intervista televisiva di quest'ultimo. Non credo ci voglia uno statista o

uno studioso di politologia per comprendere che siffatta attività risulti impercettibile. Per questo il Consigliere Conte ripropone integralmente la propria comunicazione, già comparsa in tutte le precedenti adunanze con decorrenza giovedì 29 marzo u.s., relativa alla proposta di iniziative di protesta chiedendo che la stessa venga posta in votazione:

“Il Consigliere Conte esprime a tutto il Consiglio considerazioni e proposte successivamente al Congresso di Milano: si è trattato del più desolante Congresso della storia dell’Avvocatura – nato, vieppiù, sotto il pessimo auspicio del malore che ha colpito il Presidente Alpa (al quale vanno i più affettuosi auguri di pronta guarigione) – che verrà ricordato, forse, come la “final destination” della Categoria. I “rumors” che presagivano - nelle settimane antecedenti al Congresso - un’assemblea “esplosiva” ed insurrezionalista, sono stati clamorosamente smentiti. Abbiamo visto una platea cloroformizzata, anzi – come ha commentato più di un Collega presente – che potremmo definire “RASSEGNA”. Nonostante sia passato oltre un anno e mezzo dal Congresso di Genova - e da allora la nostra Rappresentanza Politica ha inanellato un’ulteriore serie di mortificanti insuccessi, ultimo quello della chiusura totale ad ogni richiesta della categoria, riscontrata nell’incontro con il Ministro Severino - nella due giorni di Milano si sono partorite le solite incongrue, stucchevoli ed inutili mozioni politiche, destinate a finire in un cestino di qualche sottosegretario di Via Arenula. L’assoluta assenza di qualsivoglia figura politica, anche di secondo piano, ha sacralizzato in tutta la sua dolorosa realtà il totale disinteresse della politica tecnica ed ordinaria per la nostra categoria. L’urlo del silenzio della politica per questo Congresso si stagliava in modo nitido per tutti i delegati presenti che ne prendevano amara e definitiva contezza. L’unico vincitore di questo Congresso è sempre il solito De Tilla, che riesce, ancora una volta, a rimanere saldo in sella, trovandosi innanzi un’Avvocatura esanime, anche grazie alla sterilizzazione dei vari “cartellini rossi”, che si sono inspiegabilmente trasformati in soldatini istituzionalmente allineati. Molti delegati presenti di vari Fori si sono meravigliati della mancanza di quei feroci contestatori di Genova (e dire che, rispetto a Genova, la situazione è drammaticamente peggiorata) che si sono improvvisamente eclissati. Forse anch’essi sono stati travolti dallo spirito di rassegnazione che ha pervaso tutta la platea. I delegati di Roma hanno presentato delle interessantissime mozioni tecniche – peraltro tutte approvate dai delegati – ma non è scaturita alcuna iniziativa “politica” di appropriata reazione ai recenti interventi legislativi, sia in materia di tariffe forensi, di società tra professionisti, sulla liberalizzazione della professione di avvocato, sulla riforma professionale e sulla annosa, drammatica, questione della nostra rappresentanza CNF ed OUA. E’ stato indetto un Congresso straordinario proprio per dare una risposta adeguata al barbaro utilizzo della politica nelle liberalizzazioni selvagge, che colpiscono, in primis, i diritti dei cittadini. Si pensava che si potesse, finalmente, dare un segnale forte ai nostri organi di rappresentanza politica che, fino ad oggi, non sono riusciti ad ottenere un risultato, che fosse uno, a tutela ed a garanzia della classe forense. Invece, come i delegati presenti a Milano hanno potuto tristemente vedere, nulla di tutto ciò è avvenuto. L’art. 9 e 9 bis del D.L. 1/12 continuerà a devastare l’autonomia e l’indipendenza della professione forense, uccidendo la stessa con presupposti di mercato imposti dai “poteri forti”, la Mediazione è divenuta obbligatoria, senza colpo ferire, anche per i contenziosi di responsabilità civile e di condominio, l’attuazione del principio dell’accesso alla professione forense, con il risibile prologo di far partire l’accesso dalla carriera universitaria e la trasformazione nel cosiddetto “tirocinio”, continuerà a relegare l’Avvocatura ai margini e quindi esclusa da un tavolo di concertazione per un’autentica riforma dell’accesso alla professione, OUA e CNF continueranno a fallire nel loro sterile dualismo ed appare, ormai, sempre più lontano un qualsiasi Organo che unisca l’Avvocatura avendone finalmente sacralità istituzionale e formalismo legislativo. A questo punto, essendo ormai l’Avvocatura non più ad un passo dal baratro, ma, probabilmente, già in fondo allo stesso (un Presidente autorevolissimo di altro Ordine, e da anni esperto di politica forense, uscendo dal Congresso ha sentenziato davanti a

molti Colleghi/Delegati: “prima di questo Congresso avevamo un solo piede nella fossa, oggi li abbiamo tutti e due.....”), deve tentare un’ultima reazione partendo proprio dagli Ordini, che sono le Istituzioni che si formano grazie alla forza del consenso degli elettori e che possono muovere le coscienze di una categoria, sul territorio, che non vuole morire. Il numero dei Colleghi romani può divenire una forza ed ad essi dobbiamo rivolgerci e chiamarli ad una reazione che può davvero essere l’ultima possibile per la nostra Categoria! Il tempo è scaduto. Mi aspetto dall’attuale Presidenza dell’Ordine di Roma una presa di posizione forte, che non può esaurirsi nell’aver letto un discorso sulla generica patologia che affligge l’Avvocatura, come avvenuto a Milano, senza prospettare soluzioni. Chiedo al Consiglio di dare corso ad iniziative eclatanti e di indire una nuova manifestazione dei Colleghi romani – come avvenuto lo scorso 26 Gennaio a Viale Mazzini – dove l’Ordine di Roma dà inizio a tutta una serie di azioni di vibrante protesta, anche ai limiti della cosiddetta “disobbedienza civile”, quali: 1) sospendere le attività dell’Organismo consiliare di Mediazione; 2) sospendere l’obbligo dei crediti formativi sino a tutto il 2013; 3) sospendere l’istruttoria delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, spedendole al Ministero della Giustizia (sono circa 200 al mese!); aprire procedimenti disciplinari nei confronti dei Deputati e Senatori, iscritti all’Albo degli Avvocati di Roma, per violazione dei doveri di dignità e decoro, con notifica immediata e contestuale a tutti i suddetti; 4) sospendere ogni attività afferente al controllo consiliare ed operativo delle difese d’ufficio; 5) bloccare ogni ipotesi di conferimento di personale dell’Ordine agli Uffici Giudiziari e richiedere agli stessi la riconsegna immediata di tutto il materiale d’ufficio in uso alle Cancellerie (scanner, fotocopiatrici, ecc. ecc.) consegnato a titolo di comodato nell’ultimo quadriennio e di proprietà dell’Ordine degli Avvocati di Roma; 6) raccogliere firme dei Colleghi – che dovranno essere preavvertiti a mezzo mail e manifesti - in tutti gli Uffici Giudiziari, che asseverino i contenuti ed i punti di protesta dell’Ordine di Roma, unendo le suddette firme a quelle raccolte nella manifestazione del 26 Gennaio scorso per poi consegnarle personalmente alla Presidenza del Consiglio, all’attenzione del Presidente del Consiglio Monti e del Sottosegretario deputato Catricalà, dandone immediata informazione a tutti i “Media” e convocando, all’uopo, una conferenza stampa all’Ordine di Roma, preannunciando tale consegna formale, possibilmente alla presenza di tutte le Associazioni forensi, che verranno chiamate nell’Aula Avvocati di Piazza Cavour, per dare segno tangibile della coralità, della forza e dell’importanza della protesta dell’Avvocatura Romana. Inviare comunicazione di tutto ciò a tutti i Presidenti degli Ordini e delle Unioni distrettuali, chiedendo che le stesse iniziative vengano assunte contestualmente all’Ordine di Roma. Il Consigliere Conte chiede che la suddetta proposta venga immediatamente esaminata all’attenzione del Consiglio e, se del caso, posta in votazione”.

Naturalmente, se tale proposta del Consigliere Conte non sarà supportata dal Presidente Vaglio, tutti potranno capire che quanto detto in campagna elettorale potrà essere registrato come mere promesse ridondanti che celavano, in realtà, spicciola demagogia. Quando si governa, si deve avere il coraggio, la forza e, forse, la qualità intellettuale e culturale di saper portare a termine i propositi concreti di una vera protesta. Altrimenti, si verrà ricordati per quelli che sapevano cavalcare “la tigre di turno”, al solo fine di rastrellare voti, ma giunti al Governo caddero annegati nel mare dell’incapacità, della mancanza di coraggio e di coerenza.

Il Presidente rileva, come è stato già deliberato nell’adunanza odierna, di procedere ad una consultazione degli iscritti per verificare se la maggioranza dei Colleghi è favorevole o meno ad adottare le iniziative proposte dall’Organismo Unitario dell’Avvocatura Italiana, con la proclamazione del cd. “sciopero bianco”, che propone manifestazioni di protesta analoghe a quelle proposte dal Consigliere Conte.

Precisa, inoltre, che la parte di comunicazione del Presidente riportata nel proprio sito personale, cui fa riferimento il Consigliere Conte, riguarda il proprio intervento davanti ai Presidenti degli Ordini

al Consiglio Nazionale Forense, di conseguenza è assolutamente fuori luogo anche solo pensare che il Presidente si sia rivolto ad una platea così qualificata con lo scopo di rispondere ad una comunicazione del Consigliere Conte mai esposta prima in Consiglio.

Il Consigliere Minghelli, relativamente alla comunicazione n. 3 del Consigliere Conte, gradirebbe che finissero gli insulti gratuiti che il Consigliere Conte, ex Presidente, non lesina a questo gruppo di Consiglieri e dichiara: “Potrò non avere il suo coraggio ..., Potrò non avere la sua forza ..., neanche la sua qualità intellettuale e culturale, perchè in fondo ho solo due lauree, quattro abilitazioni professionali, sono autore di saggi, libri, opere teatrali, ma non ho la sua prosa immaginifica.

Forse è per questo che annegherò nel mare dell’incapacità nel quale, intanto, è annegata la sua maggioranza sotto le onde degli elettori”.

Il Consiglio prende atto e conferma la precedente delibera in ordine al c.d. “sciopero bianco”.

- Il Consigliere Conte intende doverosamente replicare, sempre all’Avv. Vaglio, il quale invece di affrontare, come già sopradetto, i temi consiliari in adunanza, propala il proprio “Vagliopensiero” all’esterno per il tramite di una singolare “rubrica” denominata “Notizie dal Consiglio dell’Ordine”. Infatti, l’Avv. Vaglio, nell’ambito di detta rubrica, ha disciplinato quelli che lui ritiene i cosiddetti “rapporti con la minoranza”. Scritto così potrebbe suscitare -come infatti ha suscitato nei Colleghi- facili ironie, in quanto apparirebbe una “dicitura colorita” come se all’interno del Consiglio, vi fosse una diversa etnia o vi fosse un gruppo marginalizzato verso il quale l’Avv. Vaglio dispensa la propria ecumenica disponibilità, offrendo benevolenza e considerazione. Al di là delle facili battute -che non sono di esso Consigliere Conte ma che sono state udite dallo stesso in Tribunale da alcuni Colleghi- duole evidenziare che la ricostruzione fatta dall’Avv. Vaglio, in questo singolare “Diario Giuridico”, è assolutamente mendace, inveritiera e strumentale. L’Avv. Vaglio rappresenta che i Consiglieri Condello e Conte avrebbero rifiutato -adombrando presunzione e spocchia di questi ultimi- dei prestigiosi incarichi consiliari offerti, appunto, con benevolenza da esso Presidente Vaglio. Il rifiuto viene descritto come il non voler essere oggetto di controllo e di non voler rispettare delle tempistiche preordinate. Orbene, il Consigliere Conte ha già specificato, in una precedente comunicazione, la motivazione per cui ha inteso rifiutare “l’offerta” ricevuta, dettagliando, nel merito, quali fossero le ragioni che, invero, sono apparse molto chiare ai tantissimi Colleghi che hanno letto tutto ciò sui verbali e sulle mails dell’Avv. Vaglio. Il Consigliere Conte ha già espresso la propria vibrante disapprovazione riguardo la soppressione delle Commissioni consiliari -con la conseguente drastica riduzione ictu oculi della convengnistica dell’Ordine- così come ha già spiegato che trova singolare (forse andrebbe usato altro termine) che il lavoro dei Consiglieri debba passare sotto l’approvazione, l’egida, il beneplacito, il marchio DOC dell’Avv. Vaglio. Il Consigliere Conte ribadisce che non è una questione di non voler rispettare tempistiche o di non voler condividere in Consiglio -come peraltro si è sempre fatto- il lavoro di questa o quella Commissione, si tratta -viceversa- di non voler assolutamente accettare questa sorprendente pretesa di onniscienza dell’attuale Presidente, il quale pretenderebbe di mettere sotto esame il lavoro di ogni Consigliere. Non credo che in passato Carlo Martuccelli, avendo in Consiglio Franco Coppi, pretendesse di controllare le Commissioni di Diritto Penale o Manfredo Rossi, avendo in Consiglio Piero d’Amelio, pretendesse di controllare le Commissioni di Diritto Amministrativo o Filippo Lubrano, avendo in Consiglio Carlo Martuccelli, pretendesse di controllare le Commissioni di Diritto Civile o Federico Bucci, avendo in Consiglio Piero Sandulli, pretendesse di controllare le Commissioni di Procedura Civile o Alessandro Cassiani, avendo in Consiglio Ferdinando Emanuele, pretendesse di controllare le Commissioni di Diritto Internazionale, o lo stesso sottoscritto, avendo in Consiglio Livia Rossi, pretendesse di controllare la Commissione Deontologica. E si potrebbero fare altre centinaia di esempi. Ora delle due l’una: o l’Avv. Vaglio, e mi scuso per non essermene accorto, è il depositario di tutta la scienza e lo scibile del

diritto, delle norme e delle procedure, oppure questo Consiglio è ritenuto da esso Avv. Vaglio composto da Colleghi che debbono essere curati sotto tutela di qualità.

Francamente sulla prima ipotesi, pronto ad essere smentito, nutro vibranti perplessità, sulla seconda faccio altrettanta fatica a credere che il Collega Bolognesi abbia bisogno di un controllo dell'Avv. Vaglio sullo studio della Procedura Civile, così come faccio fatica a credere che i Colleghi Stoppani e Galletti ne abbiano altrettanto bisogno per il Diritto Amministrativo e credo che neppure il Collega Scialla ne abbia bisogno per il Diritto Penale. Ciò tanto per fare qualche esempio.

Per quanto riguarda, infine, la costruzione dei Gruppi di Studio, esso Consigliere Conte ha già riportato la propria esperienza "universitaria" –ciò senza il benchè minimo esercizio di autoreferenzialità o di presunzione alcuna- ricordando a sè stesso che neppure illustri accademici che ha avuto l'onore di incontrare, hanno mai gestito l'attività di controllo nel modo in cui pretenderebbe di farlo esso Presidente Vaglio. Altro discorso andrebbe fatto, poi, nel merito degli incarichi offerti – ad esempio riferendosi a quello proposto al Consigliere Condello– che sono sembrati, così come posti, quasi una "presa in giro". Il Consigliere Condello, dotato di esperienza consiliare ultraventennale, ha avuto in offerta una specie di Gruppo di Studio, il cui contenuto non ha bisogno di commento alcuno. Desta stupore che al Consigliere Condello non sia stata offerta, ancorchè in coabitazione collegiale con il Consigliere Nicodemi, una collaborazione all'interno dell'Organismo di Mediazione vista la sua specificità tecnica nella materia e attese le difficoltà che l'Organismo oggi sta vivendo con grande nocumento per tutti i Colleghi sia Mediatori che intervenuti come difensori nel passaggio procedurale. Così come poteva essere offerta una medesima collaborazione collegiale nella gestione della disciplina –ambito e ufficio delicatissimo come noto– dove il Consigliere Condello avrebbe potuto fornire un prezioso supporto al Consigliere incaricato. La necessità di avere Consiglieri esperti all'interno del suddetto Ufficio ha avuto un'eclatante riprova –circostanza mai avvenuta nella storia consiliare degli ultimi quarant'anni- con la mail inviata dalla Segreteria in data 10 aprile 2012, contenente tutta una serie di allegati "bozza" sulle tipologie standard di apertura di procedimento disciplinare, nota pratiche prescritte, provvedimento di archiviazione, riformulazione capo d'inculpazione.

Il Consigliere Conte auspica che il Presidente Vaglio si astenga dal rappresentare differenti versioni, all'interno di questo "Diario Giuridico" che intende dedicare ai Colleghi, di quanto realmente avvenga in Consiglio sperando, in ultimo, che tematiche specifiche vengano sempre affrontate all'interno del consesso dell'adunanza preposta.

Il Presidente non intende polemizzare con il Consigliere Conte nonostante le deprecabili espressioni offensive da questi riportate nelle sue consuete comunicazioni scritte. Ricorda però al medesimo che, sotto la sua Presidenza quando vi erano le Commissioni da lui tanto elogiate, i Consiglieri Cassiani, Cerè, Di Tosto e Vaglio ne sono stati proprio da lui totalmente esclusi.

Il Consigliere Segretario rileva che nel precedente biennio 2010/2011, i Consiglieri Cassiani, Cerè, Di Tosto e Vaglio sono stati esclusi dall'assegnazione di Commissioni dell'Ordine, dal Presidente dell'epoca Conte.

Diversamente, il Consigliere Conte ha rinunciato al Progetto di Diritto Civile e il Consigliere Condello ha rinunciato al Progetto di Diritto Comunitario. Inoltre, il Consigliere Condello ha rinunciato alla nomina nel gruppo ristretto di Consiglieri che devono controllare quei colleghi che si procaccino clientela tramite internet.

Il Consigliere Segretario invita, per l'ennesima volta, i Consiglieri Condello e Conte a presentare proposte concrete e a collaborare, perchè il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma è di tutti gli Avvocati romani e ognuno deve dare il proprio contributo in un momento così difficile per l'Avvocatura, evitando ulteriori e sterili polemiche personali.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Conte rileva che nel verbale dell'adunanza del 5 aprile 2012, nella versione originariamente pubblicata sul sito internet consiliare, la cui stampa esibisce, quando si parla del relativo punto all'ordine del giorno "Esame e discussione in ordine alla nota del Ministero della Giustizia, all'atto di opposizione e trasposizione al Giudice Amministrativo competente dell'Avv. (omissis) e al parere del Prof. Avv. (omissis), tutti relativi al ricorso della D.ssa (omissis): decisioni consequenziali" compare espressamente il nome di un soggetto (omissis), come dimostra la pagina di stampa che si produce in allegato alla presente comunicazione (e come compare, del resto, nella versione cartacea approvata nell'adunanza successiva del 12 aprile, in possesso di tutti i Consiglieri). Tuttavia, qualche giorno dopo, lo stesso documento è stato ripubblicato, a cura del Segretario (cui spetta la redazione e la responsabilità dei verbali delle adunanze), con l'omissione di tale nome (come si evince andando a visitare, oggi, il sito internet del COA). Siffatta operazione di "intervento" unilaterale su un verbale già approvato e finanche già reso pubblico (tanto che la copia è in possesso di molti iscritti), costituisce fatto estremamente grave. Se, infatti, si impongono correzioni o modifiche a verbali approvati queste debbono necessariamente passare (e non vi sarebbe bisogno di spiegarne il motivo in questa sede!) all'esame del Consiglio, nel suo plenum. Ciò potrebbe rendere plausibile che qualcuno "sospetti" che, come accaduto in questa occasione, i verbali delle adunanze possano subire "ritocchi", modifiche ed integrazioni anche a distanza di tempo, violando così il principio della fedeltà e della genuinità di un atto pubblico.

Il Consigliere Conte auspica, al momento, che siffatti interventi non abbiano più a ripetersi.

Il Consigliere Segretario rileva che, purtroppo, si è trattato di un errore materiale dell'Ufficio, o meglio di chi ha inserito materialmente il verbale nel sito dell'Ordine, il quale si è già dichiarato pronto ad assumersi tutte le responsabilità.

Il Consigliere Conte dichiara di essere consapevole di quanto riferito dal Consigliere Segretario, ma insiste affinché la propria dichiarazione scritta venga riportata in ogni caso a verbale.

Il Consiglio prende atto.

- I Consiglieri Scialla e Stoppani, anche a nome del Consigliere Santini al momento assente, riferiscono sull'incontro con la delegazione cinese di venerdì 27 aprile, con il Vice Ministro della Giustizia, altri funzionari e due funzionari del Ministero della Giustizia italiano.

Il Vice Ministro ha ringraziato per l'accoglienza, chiedendo di trasmettere i suoi saluti al Presidente e agli altri Consiglieri, ricordando che le relazioni tra gli Avvocati dei due Stati risalgono a molto tempo fa e che l'Ordine di Roma è il più importante d'Italia.

Sono state richieste molte informazioni sul Consiglio dell'Ordine, in particolare su struttura, compiti e finalità.

Illustrati i meccanismi elettorali, i numeri di Roma, i differenti dipartimenti, settori e "progetti", sono state richieste precisazioni su accesso ed esame, sulla Scuola forense, sul procedimento disciplinare, nelle varie fasi, sulle sanzioni disciplinari e sulle misure poste in essere per prevenire violazioni del Codice Deontologico Forense.

Si è, infine, trattato l'argomento del patrocinio a spese dello Stato.

Grande interesse e dimostrazione di conoscenza da parte della Delegazione anche sulle soglie reddituali per l'accesso al patrocinio a spese dello Stato e sull'elenco dei Difensori d'Ufficio.

Hanno richiesto anche informazioni sugli Uffici del Ministero che si occupano dei vari settori.

Non potendo trattenersi oltre, hanno lasciato una serie di domande di approfondimento, le cui risposte sono da inviare preferibilmente in inglese, soprattutto su statuto, deontologia, scuola forense e assistenza legale nelle diverse giurisdizioni, con la preghiera di rispondere inviando anche materiale in inglese.

Nell'occasione il Consigliere Scialla ha potuto fornire una copia della sua opera sul Patrocinio a Spese dello Stato, particolarmente gradita.

E' risultato evidente l'interesse da parte del Governo cinese alla struttura sia del Consiglio dell'Ordine che dell'Istituto del Patrocinio a Spese dello Stato, compresi i relativi Uffici ministeriali di competenza e di vigilanza, probabilmente in relazione a una nuova strutturazione o ristrutturazione di quelli esistenti ad oggi.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Scialla sottopone all'attenzione del Consiglio il Progetto in materia di Difesa di Ufficio:

PROGETTO CONSILIARE IN MATERIA DI DIFESA DI UFFICIO

Un sistema normativo come il nostro che afferma il principio dell'invulnerabilità del diritto di difesa, sancito dall'art. 24 della Costituzione, non può prevederlo e praticarlo solo per la difesa fiduciaria ma deve necessariamente attivarsi per renderlo effettivo anche per la difesa di ufficio che deve essere altrettanto libera e garantita.

Infatti la ratio della legge è improntata in tal senso garantendo, da un lato, l'indipendenza rispetto all'ordine giudiziario e dall'altro fornendo, quantomeno in via ipotetica, quegli strumenti idonei a favorire una difesa effettiva, che non si limiti a consentire semplicemente la celebrazione di un processo, in cui la difesa sia esistita solo formalmente, senza esplicarsi in alcuna attività efficace ed utile all'imputato.

L'Ordine forense, nel rispetto delle sue prerogative e competenze, deve favorire l'applicazione locale di questi principi alimentandoli e fornendogli sostanza, vigilando sull'effettivo grado di indipendenza ed incisività del difensore di ufficio.

Una obiettiva disamina della situazione nei tribunali della capitale non consente un giudizio tranquillizzante in quanto attualmente il difensore di ufficio è sempre meno presente nelle aule di giustizia.

Le cause sono molteplici e vanno dalla evidente difficoltà, nel corso degli ultimi anni, di monitorare ed incidere sulle numerose assenze nelle aule, dal recente tentativo di operare delle modifiche che, pur partendo da lodevoli premesse, non sono state realizzate e colte per una serie di problemi nella fase attuativa.

E' giunto il momento di implementare ciò che rimane ancora di utile del passato, coniugandolo con le nuove esigenze.

Chi frequenta quotidianamente le aule di giustizia capitoline sa, infatti, che il problema principale che affissa le difese di ufficio è rappresentato dal numero assolutamente fuori controllo degli iscritti che deve essere necessariamente contenuto per recuperare efficienza, tecnicismo e professionalità.

Non servono proclami roboanti o impegnative dichiarazioni di principio.

Occorre, invece, una scelta chiara, coerente e coraggiosa che venga ad articolarsi in tempi sufficientemente rapidi.

Il criterio guida per ridurre l'esorbitante numero, di quasi millecinquecento componenti, ad una cifra più sostenibile, dovrebbe essere il merito ma, come noto la norma non consente una selezione in ingresso.

E' auspicabile, quindi, che il Consiglio, unitamente alle associazioni più rappresentative - tra esse sicuramente la Camera Penale e l'Associazione Nazionale Forense che da tempo hanno avvertito tale necessità - si faccia promotore di una proposta legislativa che consenta di accedere alle difese di ufficio solo ai colleghi preparati, qualificati e motivati.

Nel frattempo, però, l'unico criterio equo ed accettabile per intervenire in materia è quello di premiare la presenza e la reperibilità.

Occorrerà ampliare i monitoraggi sulle presenze dei difensori in aula, partendo dalle reintroduzione obbligatoria del turno di reperibilità mediante registri di presenza presso le sedi di ANF e Camera Penale che servirà, da un lato, a favorire un ordinato svolgimento dei processi e dall'altro ad avere un prezioso riscontro sulla disponibilità dei colleghi.

Il difensore di turno verrà destinato al primo magistrato che ne farà richiesta in quanto ritiene, a seguito di duplice assenza, di revocare il difensore di ufficio originariamente designato e di procedere a nuova nomina in favore del difensore di turno che sarà designato ex art. 97, comma 1°, c.p.p.

Il ricorso alle sostituzioni ex art. 97, IV comma, c.p.p., costituirà solo una ipotesi strettamente residuale, ove si registri la prima assenza del difensore di ufficio o l'assenza del difensore di fiducia.

Ciò in considerazione del fatto che il sistema delle sostituzioni attualmente vigente determina, con riferimento ai processi che necessitano di più udienze, una pluralità di sostituti, con l'effetto di frazionare l'attività difensiva tra soggetti nominati di volta in volta ed ignari del processo

Una volta esperita la propria attività defensionale presso il magistrato richiedente il difensore tornerà nelle sedi sopramenzionate per fornire la propria disponibilità per altri, eventuali, incarichi.

Stante la delicatezza dell'incarico il difensore di turno reperibilità potrà essere sostituito solo da un difensore iscritto nelle liste delle difese di ufficio.

Altra novità del progetto consisterà nel monitorare, finalmente, attraverso un apposito modulo messo a disposizione dall'Ordine, la reale presenza dei difensori in udienza, mediante l'annotazione, che con la collaborazione dei magistrati farà il cancelliere, di ogni assenza non giustificata e che ogni settimana verranno raccolte dall'Associazione Nazionale Forense e dalla Camera Penale per poi essere trasmesse all'Ordine per le opportune valutazioni.

L'assenza, qualora a giudizio del magistrato non abbia creato particolari problemi, non darà luogo ad apertura automatica di una pratica presso l'Ordine, con possibili strascichi disciplinari ma servirà solo ed esclusivamente per annotare le assenze di ogni difensore che compiute due in un anno –in tale somma verranno comprese anche le assenze del turno reperibilità– verrà sospeso dalle liste per sei mesi.

Il difensore assente potrà addurre solo gravissimi motivi a sua giustificazione, legati al caso fortuito o a forza maggiore, in quanto le assenze avrebbero dovuto essere tempestivamente comunicate al giudice e non successivamente all'Ordine.

A tale proposito, per garantire una tempestiva conoscenza del proprio turno ed una efficace organizzazione, l'Ordine, per il tramite della società Lextel, avviserà ogni collega interessato, tramite PEC, dei giorni in cui sarà impegnato. Una nuova comunicazione verrà inviata tramite posta elettronica ordinaria e comunque gli elenchi saranno consultabili sul sito dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

A garanzia di una migliore e sempre più efficace difesa di ufficio l'Ordine di Roma si farà promotore, con i magistrati, di una campagna di sensibilizzazione per la concessione al difensore richiedente, solo ove la difficoltà della causa lo preveda, di un adeguato termine a difesa, per addivenire ad una sentenza frutto di un contraddittorio effettivo e non solo apparente.

Particolare serietà ed attenzione, analogamente a quella intrapresa negli ultimi anni, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma dovrà rivolgere anche al Corso per abilitare i nuovi difensori di ufficio, il cui apprendimento verrà testato con prove scritte e colloqui orali nel corso del lungo percorso formativo che avrà un taglio essenzialmente pratico con lezioni di elevato livello.

La Commissione per le difese di ufficio organizzerà un servizio di assistenza mediante dei tutors che guideranno i colleghi loro affidati durante il corso ma che potranno rimanere, come eventuali punti di riferimento, anche una volta che si prospettassero le prime difficoltà, per i neofiti difensori di ufficio,

nelle aule giudiziarie.

Per migliorare la qualità e per affinare il tecnicismo dei difensori già iscritti la suddetta Commissione elaborerà, d'intesa con le associazioni forensi più rappresentative, una serie di incontri – studio anche in ambito deontologico.

Tale progetto complessivo, ambizioso e fortemente innovativo si fonda sulla previa concertazione e successiva collaborazione con la magistratura, in particolare con la Presidenza del Tribunale, delle varie sezioni e dell'Osservatorio ma soprattutto sullo spirito di colleganza che gli avvocati saranno in grado di sviluppare tra di loro.

Il difensore di ufficio, grazie soprattutto al suo rinnovato impegno, dovrà rappresentare un riferimento importante all'interno della comunità forense che, in forza dello spirito sopra accennato, vero valore aggiunto della nostra professione rispetto a tutte le altre, dovrà facilitare la sua delicata attività.

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati spetterà il compito di eliminare le criticità che impediscono o penalizzano tale pieno esercizio difensivo in favore di ogni cittadino, soprattutto il meno abbiente, creando le migliori condizioni organizzative per un valido percorso defensionale, non dimenticando che anche sull'efficienza e sull'indipendenza del difensore di ufficio si misura il grado di civiltà giuridica di un popolo.

Il Consiglio approva.

- Il Consigliere Stoppani riferisce sulla nota dell'Avv. Aneta Szpaler-Zadrozny del Consiglio dell'Ordine dei Consiglieri Legali (Avvocati) di Varsavia, pervenuta il 19 aprile 2012, la quale, a nome del proprio Ordine, comunica che, annualmente, la propria Commissione delle Relazioni Internazionali, organizza visite in diversi Paesi, per conoscere da vicino le diverse culture della professione forense nonché poter intraprendere rapporti di collaborazione.

A tal proposito, in occasione della permanenza a Roma della Delegazione polacca e cioè dal 15 al 20 maggio 2012, si chiede un incontro con il nostro Ordine e la possibilità di visitare uno dei Tribunali a Roma, la Facoltà di Giurisprudenza presso le Università di Tor Vergata, La Sapienza e Roma Tre, nonché un incontro con i rappresentanti degli studi legali che svolgono attività a Roma e della Camera di Commercio.

Il Consigliere Stoppani quale Consigliere Delegato ai Rapporti Internazionali, riferisce di aver risposto via mail alla Commissione delle Relazioni Internazionali dell'Ordine di Varsavia, che ha chiesto di incontrare i Colleghi dell'Ordine di Roma, indicando quali giorni disponibili il 15 o il 18 maggio p.v. alle ore 14.00 ed è in attesa di conferma.

Il Consigliere Stoppani informerà il Consiglio della data definitiva in modo che i Consiglieri che lo desiderino possano partecipare all'incontro, della durata di un'ora circa.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Stoppani comunica di aver fissato, unitamente al Consigliere Tesoriere e ai Consiglieri Bruni e Santini, per il giorno 7 Maggio p.v., dalle ore 12.00 alle ore 15.00, in Aula Avvocati, la prima riunione del Settore "Pari Opportunità", per stabilire i criteri organizzativi e incontrare alcuni dei Colleghi che collaboreranno, onde presentare poi al Consiglio il progetto definitivo e la lista dei componenti.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Minghelli, al fine dell'aggiornamento delle iscrizioni, comunica i nominativi dei Componenti dei singoli Progetti allo stesso assegnati, alla data odierna e ne chiede al Consiglio l'approvazione:

Progetto Diritto Penale: Avv.ti Carlo Borello, Mario Brugia, Fabio Bucci, Bruno Carioti, Mario Cevolotto, Guido Di Muro, Daniele Fabi, Alessandra Fiduccia, Giampiero Ghelardini, Carlo Giacchetti, Silvia Greco, Monica Grossi, Marcello Madia, Claudio Marcone, Federico Maria Mongello, Giovanni Neri, Carolina Nicolosi, Tommaso Pietrocarlo, Ugo Pioletti, Michele Piro, Daniele Piva, Valeria Raimondo, Ilaria Sartori, Eugenia Scognamiglio, Domenico Stamato, Luciano Toniatti, Paola Maria Vella, Fabio Viglione, Alfredo Vitali, Eugenio Maria Zini.

Progetto Procedura Penale: Avv.ti Barbara Antuoni, Massimo Biffa, Ida Blasi, Andrea Borgheresi, Mauro Capone, Andrea Codispoti, Irma Conti, Pierpaolo Dell'Anno, Daniela De Zordo, Filippo Dinacci, Vincenzo Dresda, Federica Falconi, Andrea Matteo Forte, Corrado Marinelli, Marino Marini, Gian Antonio Minghelli, Luciano Moneta Caglio, Francesco Notari, Adele Cristina Pagano, Stefano Pasquetti, Alessandro Pietrini, Andrea Rossi, Maurizio Sangermano, Rita Sbadellati, Lucio Sgroi, Pierguido Stanchi, Gloria Testa, Serena Tucci, Loredana Vivolo.

Progetto Cultura: Avv.ti Filippo Maria Berardi, Elisa Maria Caltagirone, Giulia Cammilletti, Andrea Gasparri, Daniela Giuliani, Tatiana Minciarelli, Viviana Minghelli, Giordana Moscati, Lillo Moscato, Raffaella Negrini, Barbara Niola, Alessandro Olivieri, Ombretta Pacchiarotti, Elisabetta Pace, Lorenzo Porcacchia, Giuseppe Rombolà, Salvatore Viglia.

Progetto Spettacolo: Avv.ti Angelica Addressi, Francesco Angelini, Filippo Chiricozzi, Domenico Dellomonaco, Marco Di Lotti, Daniele Fabrizi, Walter Lombardi, Chiara Madia, Andrea Manasse, Andrea Masotta, Giacomo Scicolone, Rosario Tarantola, Catia Tassone, Maurizio Zanchetti.

Progetto Magistratura Onoraria: Avv.ti Giulio Berri, Guido Berri, Marco Caramignoli, Alessandro Caso, Lucia Chidichimo, Maurizio Colangelo, Irene D'Atri, Gloria De Luca, Cinzia De Micheli, Alfredo Giannaccari, Giovanna Giuffrè, Raffaele Gullo, Pia Iacutone, Andrea Iolis, Franca Malizia, Gabriele Manetti, Emilio Manganiello, Giovanni Nostro, Giuseppe Olivo, Raimondo Orrù, Giacomantonio Russo Walti, Letizia Taverna, Anna Tavernese, Maria Tiso.

Progetto Negazionismo: Avv.ti Barbara Antuoni, Joseph Di Porto, Cesare Gai, Carlo Giacchetti, Silvia Greco, Giordana Moscati, Lillo Moscato, Simona Sabbatini, Angelo Spizzichino, Isabella Maria Stoppani.

Il Consiglio autorizza e dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Minghelli, tenuto conto della precedente delibera con autorizzazione, comunica che l'Avv. Mario Brugia risulta membro del Progetto di Diritto Penale dal marzo 2012.

Il Consiglio prende atto e dichiara anche tale delibera immediatamente esecutiva, anche ai fini del rilascio di copia per estratto all'interessato.

- Il Consigliere Minghelli, in relazione alla comunicazione del Consigliere Galletti di cui al verbale del 19 aprile scorso e connessa comunicazione del Consigliere Minghelli del 26 aprile u.s., osserva:

- che molti Colleghi, pur in sede di richiesta di Diritto d'Asilo sono in grado di fornire (o almeno tentano di farlo) documentazione delle Ambasciate, come peraltro previsto dalla legge;

- che molti Colleghi, pur in sede di richiesta di Diritto d'Asilo, forniscono i documenti del loro cliente o comunque, visto che l'Ufficio del Gratuito Patrocinio non lo richiede, ottengono egualmente l'ammissione pur in assenza di documento di identità, laddove forniscano il censimento della Questura o nulla (se il caso è urgente e la restante documentazione appare seria).

Tutto ciò per doverosa indicazione dei fatti di cui all'Ufficio del quale questo Consigliere si è occupato per delega consiliare, prima ancora dell'attribuzione ad altro Consigliere, affinché una non corretta informazione finisca per nuocere, ulteriormente, ad un Ufficio già gravato nella precedente Consiliatura da critiche non sempre costruttive.

Semmai andrebbero variati i moduli di richiesta del gratuito patrocinio che non prevedono neanche una foto identificativa del richiedente, fatto che, in assenza di documenti di identità, può anche prestarsi a squallide ed indebite utilizzazioni del Gratuito Patrocinio.

Il Consiglio prende atto.

Pratica n. (omissis) – Avv. (omissis)

(omissis)

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Consigliere Mazzoni relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 14)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo a domanda (n. 3)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n. 1)

(omissis)

Passaggi dall'Albo ordinario all'Elenco speciale "Professori Universitari" (n. 2)

(omissis)

Passaggi dall'Albo ordinario all'Elenco speciale (n. 1)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di Avvocati (n. 4)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 17)

(omissis)

Abilitazioni (n. 3)

(omissis)

Revoche abilitazioni per decorrenza termini (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 1)

(omissis)

Variatione cognome da "Cesareo" in "Cesareo Antonioli" Matteo

Il Consiglio

- Vista l'istanza presentata in data 20 aprile 2012 dal Dott. Matteo Cesareo, nato a L'Aquila il 10 agosto 1971, con la quale chiede la modifica del cognome da "Cesareo" a "Cesareo Antonioli";
- Visto il certificato di residenza, rilasciato dal Comune di Roma in data 19 aprile 2012;
- Sentito il Consigliere Relatore;

delibera

di modificare, nel Registro custodito da questo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, il cognome del suindicato dottore da "Cesareo" a "Cesareo Antonioli".

Certificati di compimento della pratica forense (n. 1)

(omissis)

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative ed esoneri dalla formazione professionale continua

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Galletti, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative e di esoneri dalla formazione professionale continua, che approva.

- In data 11 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della A.N.F. Sede di Roma, del convegno a titolo gratuito "La cassa forense tra sistema contributivo e retributivo" che si svolgerà il 2 maggio 2012, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di rettificare la precedente delibera del 12 aprile 2012 da evento a pagamento a gratuito e di concedere n. 3 (tre) crediti formativi deontologici per il convegno suindicato.

- In data 26 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.D.R. Center S.p.A., del seminario a titolo gratuito "Negoziare efficacemente. Come rappresentare al meglio il proprio cliente e concludere accordi vantaggiosi" che si svolgerà in tre giornate, il 25 maggio, il 1 e 21 giugno 2012, della durata complessiva di 6 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per ogni singola giornata del seminario suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.I.D.I.F. – Avvocatura Italiana per i Diritti delle Famiglie, del convegno a titolo gratuito "Diritto dei bambini ad una famiglia, rispetto della vita. L'importante cammino delle adozioni" che si svolgerà il 22 giugno 2012, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.I.G.E. – Associazione Italiana Giuristi Europei, del convegno a titolo gratuito "Concorrenza ed effettività della tutela processuale nell'unione europea e nell'ordinamento italiano" che si svolgerà il 25 maggio 2012, della durata di 8 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.T.I. – Associazione Nazionale Tributaristi Italiani, Sezione Lazio, del convegno a titolo gratuito "Le indagini bancarie e finanziarie – Dal segreto bancario alla trasparenza finanziaria – La tutela del contribuente" che si svolgerà il 16 maggio 2012, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione di promozione sociale 'Democrazia nelle regole', del convegno a titolo gratuito "Ultime pretorie di diritto civile, penale e amministrativo" che si svolgerà il 28 maggio 2012, della durata di 2 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Avvocati&Avvocati, del convegno a titolo gratuito "La certificazione di qualità come strumento di organizzazione e marketing legale" – "Il compenso dell'Avvocato dopo l'abrogazione delle tariffe forensi" che si svolgerà il 22 giugno 2012, della durata di 6 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CODACONS, del convegno a titolo gratuito "Legittimazione e diritto di accesso delle associazioni dei consumatori alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 7/2012 – AP 2/2012. Novità in tema di mediazione civile" che si svolgerà il 14 maggio 2012, della durata di 2 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.N.A.I.L. e T.R.E.S.S. – Training and Reporting on European Social Security, del convegno a titolo gratuito "La legge applicabile ai rapporti di lavoro con elementi di internazionalità: profili sostanziali e processuali" che si svolgerà il 30 maggio 2012, della durata di 6 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.S.Si.R.F.A. - Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie e C.N.R., del convegno a titolo gratuito "La giustizia costituzionale e il 'nuovo' regionalismo" che si svolgerà il 29 maggio 2012, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.S.Si.R.F.A. - Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie e C.N.R., del convegno a titolo gratuito "Le autonomie della Repubblica: la realizzazione concreta" che si svolgerà l'11 giugno 2012, della durata di 8 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Università LUISS Guido Carli – Dipartimento di Giurisprudenza, del convegno a titolo gratuito "L'evoluzione del sistema fiscale e il principio di capacità contributiva – Le basi teoriche" che si svolgerà l'11 giugno 2012, della durata di 4 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Primavera Forense, del seminario a titolo gratuito "Ruolo e strategie dell'Avvocato in mediazione" che si svolgerà il 15, 16, 22 e 23 giugno 2012, della durata complessiva di 20 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 20 (venti) crediti formativi, di cui 3 deontologici, per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'UER - Università Europea di Roma, del convegno a titolo gratuito "Proprietà intellettuale e accesso alla conoscenza. Alla ricerca di un nuovo equilibrio" che si svolgerà il 21 giugno 2012, della durata di 4 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.L.P.E.F. - Associazione Liberi Professionisti Europei per la Formazione, del convegno "La consulenza in ambito giudiziario" che si svolgerà il 17 maggio 2012, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "Le Toghe", del "Corso di trilogia per Avvocati in mediazione" che si svolgerà il 16, 23, 30 maggio, 6, 8, 13, 15, 19, 20, 28 giugno 2012, della durata complessiva di 26 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il corso suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.T.A. S.p.A., del convegno "Il nuovo contenzioso delle imprese dopo il D.L. 1/2012 (Conv. in L. n. 27 del 24/3/12)" che si svolgerà il 19 giugno 2012, della durata complessiva di 7 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.T.A. S.p.A., del convegno "L'accordo di ristrutturazione dei debiti" che si svolgerà il 13 giugno 2012, della durata complessiva di 7 ore.

Il Consiglio

(*omissis*)

delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.T.A. S.p.A., del convegno "La S.C.I.A. dopo il D.L. Liberalizzazioni (Legge n. 27 del 24/3/12 G.U. n. 71 S.O. 53 del 24/3/12)" che si svolgerà il 25 giugno 2012, della durata complessiva di 6 ore e 30 minuti.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.T.A. S.p.A., del seminario "Tutto sul recupero dei crediti" che si svolgerà in due giornate scindibili, il 14 e 15 giugno 2012, della durata complessiva di 14 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 14 (quattordici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Justowin S.r.l., del "Corso di preparazione per il concorso in magistratura" che si svolgerà da ottobre 2012 a giugno 2013, della durata complessiva di 175 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il corso suindicato.

- In data 2 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Mediaconsult S.r.l., del seminario "Il RUP e la gestione dell'attività contrattuale nelle Pubbliche Amministrazioni: Profili critici, innovazioni normative e spunti di riflessione" che si svolgerà il 24 e 25 maggio 2012, della durata complessiva di 10 ore e 30 minuti.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 10 (dieci) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 3 maggio 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Synergia Formazione S.r.l., del seminario "Focus D. Lgs. 231/01 - Salute e Sicurezza sul lavoro - Ambiente" che si svolgerà il 29 e 30 maggio 2012, della durata complessiva di 16 ore (8 ore per ciascuna giornata).

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per ciascuna delle due giornate del seminario suindicato.

- In data 27 aprile 2012 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Studio Legale Nissolino di Avvocati & Avvocati e Studio Legale Maccioni di Avvocati & Avvocati, dell'attività formativa interna allo studio "La certificazione di qualità ISO 9001" che si svolgerà il 4 giugno 2012, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per l'attività formativa suindicata.

Formazione elenco di difensori per il patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti giudiziari civili e amministrativi e negli affari di volontaria giurisdizione

- Esaminate le domande, il Consiglio delibera di integrare l'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato con l'inserimento dei nominativi dei Colleghi.

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Cerè e Scialla vengono ammessi al patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi dei richiedenti non ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Pratiche disciplinari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza si è proceduto all'esame collegiale di 48 proposte di archiviazione.

Archiviazioni

(*omissis*)

Pareri su note di onorari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi 21 pareri su note di onorari:

(*omissis*)